

ICHTO, DA SINISTRA: Noemi Cantele, la
svizzera Pietro Zinsek, Chiara Favaron,
Giulia Donato, Dalia Mucelli, una blogger
dalla rivista Vogue, Alice Algisi, Simona

Frapporti, Silvia Valsecchi e la bielorusse
Alena Amiclusik IN BASSO, DA SINISTRA
Amiclusik, Favaron, Frapporti e Algisi con
il presidente Alessandro Lomborini

preparate. La comunicazione è una connotazione integrante l'aspetto tecnico, per avere un organico di cicliste preparate sul piano atletico, con un'ottima dotazione di bici e componentistica e capaci di gestire le interviste e tutto quello che si richiede ai vertici». In organico c'è pure la 23enne polacca Malgorzata Wojtyra, dominatrice a fine 2012 della Sei giorni di Fiorenzuola (Pc), fra le più forti atlete al mondo in pista. Ha partecipato alla prova Omnium ai Giochi olimpici di Londra e ai Mondiali di Melbourne, dopo aver conquistato nel 2011 il titolo europeo. Nella rassegna continentale ha vinto anche due medaglie d'argento nello Scratch e nell'Inseguimento a squadre. E poi Giulia Donato (tricolore nell'Omnium, nel Kerin e nella Velocità), Simona Frapporti (campionessa italiana nell'Inseguimento individuale) e Silvia Valsecchi (maglia a strisce nello Scratch). «Il velodromo bresciano di Montichiari ha cambiato in bene la storia del nostro sport - puntualizza Zini -. L'attività ora si può compiere in inverno, le atlete si preparano e i risultati arrivano. Lo racconta la convocazione di Simona Frapporti e Silvia Valsecchi nella Nazionale impegnata in pista. Hanno fatto bene in Coppa del mondo nell'Inseguimento e potranno difendere i colori azzurri ai prossimi Mondiali di fine febbraio. Il settore della pista verrà rivoluzionato dopo la prossima prova iridata. L'Inseguimento a squadre diventerà Quartetto, non più solo tre concorrenti per squadra. Dagli Europei in avanti vedremo i cambiamenti. Sarà così alla prossima Olimpiade del Brasile. Il fatto che nella nostra squadra ci siano tante atlete che fanno l'attività su strada e quella in pista è lo specchio dei tempi. Il ciclismo moderno è multidisciplinarietà. Le nostre fuoriclasse della pista magari non andranno forte se il Girodonna ha un finale di tappa sullo Stelvio, per esempio. Ma se sono capaci di andare a oltre 50 chilometri orari da sole vuol dire che hanno ottime chance di successo nell'economia generale della stagione». L'organico è completato da Doris Schweizer, 23enne svizzera dotata nelle prove sciolte al tempo che ha preso parte ai Campionati del mondo di Valkenburg 2012, e Ilaria Sanguineti, classe 1994, tricolore nell'Inseguimento a squadre e vice campionessa italiana a cronometro. «Doris ha ottime qualità nelle crono e si difende bene in salita - continua Zini -. Ha già ottenuto



risultati a livello internazionale. Per Ilaria ci sarà il salto di categoria e avrà come primo obiettivo ottenere la maturità scolastica. È stata una delle migliori nella categoria Juniores, ha partecipato agli Europei e ai Mondiali». Con loro c'è Noemi Cantele, doppia maglia ai Campionati italiani (strada e cronometro) nel 2011 e due medaglie ai Mondiali di Mendrisio 2009: bronzo in linea e argento a cronometro. Nel frattempo, però, il movimento deve avere il suo Giro d'Italia, che alcune voci mettono a rischio. «Da quel che sembra ci sono già delle persone intenzionate a

prendere in mano il Girodonna - conclude Zini -. Tutto è sospeso per via delle elezioni federali. La Corsa rosa e la data sono di "proprietà" della Federazione ciclistica italiana. Per questo bisogna attendere che vengano nominati presidente e consiglieri, perché possano esprimersi. Mi sento di dire che è interesse di tutti che il Giro si faccia e remare contro non serve a nulla». Del Girodonna si sa che Sara Brambilla, della società Epinike che lo ha allestito nelle ultime tre edizioni, ha dichiarato di non volerne organizzare la quarta edizione.